

cio abbia esaminato questo punto che parmi essenzialmente costituzionale, e non di procedura.

Presidente. Siccome sono io che ho sollevato la questione, così tengo a dichiarare che non ho ammesso *a priori* che potesse venire infirmato il diritto di nessun deputato coll'adottare un metodo di discussione piuttosto che un altro. Io, ripeto, ho soltanto chiesto alla Camera, in questa contingenza straordinaria, di volermi indicare il modo col quale devesi condurre la discussione; imperocchè qualora questa fosse proceduta in modo arruffato, o non conforme ai propositi della Camera, la responsabilità di questo risultato sarebbe interamente ricaduta sopra di me.

Si tratta soltanto di stabilire il modo ed il tempo opportuno affinchè ciascun deputato possa esercitare il suo diritto; e ripeto che non ho mai pensato di chiedere (perchè avrei mancato, così facendo, al mio dovere) che fosse questo diritto in qualche modo limitato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. Mi permetta a mia volta l'onorevole ed egregio deputato Baccarini di fargli osservare che lo Statuto fondamentale del regno prescrive solamente che il bilancio deve essere votato dalla Camera, capitolo per capitolo. Il modo e la forma con cui il bilancio deve essere presentato furono stabiliti colla legge di contabilità del 22 aprile 1869. Ivi si distinguevano gli stati di prima previsione dal bilancio definitivo; per gli stati di prima previsione si prescrivevano tante leggi speciali quanti sono i Ministeri, e poi una legge speciale per l'entrata. Pel bilancio definitivo prescrivevasi una sola ed unica legge.

È sopravvenuta la legge modificatrice dell'8 luglio 1883. E che cosa prescrive questa legge? Prescrive tanti stati di previsione quanti sono i Ministeri, ed uno per l'entrata, e dispone che questi stati sieno proposti con leggi distinte; e discussi e votati separatamente. Ma quando poi la legge dispone intorno al periodo transitorio del semestre, non parla più di leggi distinte; ma ordina solamente che con *legge speciale* il Governo proponga di provvedere all'esercizio transitorio del primo semestre. Vede dunque l'onorevole Baccarini, che come per la legge precedente di contabilità 22 aprile 1869, v'era una legge unica speciale pel bilancio definitivo, così la legge del luglio 1883, vuole una legge speciale unica per il periodo transitorio.

Non potrei quindi ammettere, che il Ministero abbia offesa la legge presentando un provvedimento speciale. Il Ministero ha invece interpretato la legge, secondo la sua lettera e secondo il suo spirito.

L'ha interpretata secondo la lettera, imperocchè quando la legge volendo provvedere al periodo semestrale parla di legge speciale, s'intende che eccezionalmente cotesto periodo deve essere regolato con una legge sola. La pluralità delle leggi è soltanto voluta per l'esercizio normale e l'antitesi si rivela evidentemente dall'insieme delle disposizioni della ripetuta legge 8 luglio 1883. Ed è ovvio che quando il legislatore dice "*con legge speciale*", intende dire una sola legge; perchè altrimenti avrebbe detto "*con altrettante leggi speciali*".

Ha obbedito poi allo spirito della legge medesima, imperocchè lo scopo del legislatore non era quello di prescrivere la formazione di tanti stati di previsione per l'esercizio semestrale, e formarne un tutto organico che è quello che si chiama bilancio dello Stato; ma era soltanto quello di autorizzare il Governo a provvedere in modo speciale per questo periodo transitorio dell'esercizio.

Sicchè l'accusa che si fa al Ministero di non aver osservato la legge, me lo permetta l'onorevole mio amico Baccarini, non è giusta. Noi ci saremmo allontanati dalle prescrizioni della legge se avessimo presentato undici progetti di legge invece di un progetto speciale come è quello che vi sta dinanzi.

Poichè ho facoltà di parlare mi si consenta di rispondere anche all'onorevole Branca. Egli accetta l'ordine delle idee che ho avuto l'onore di esporre brevemente alla Camera: ma vuole riservato il diritto a ciascun deputato di sollevare qualunque questione su ogni capitolo del bilancio.

Osservo all'onorevole Branca che non fa bisogno di riserve sul diritto della Camera di sollevare qualsiasi questione nella discussione degli articoli del bilancio: questo è un diritto incontrastabile, un diritto che non può subire limitazione od offesa di sorta: ed io stesso ho dichiarato poco fa che dev'essere assolutamente rispettato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Seismit-Doda.

Seismit-Doda. Non avrei chiesto di parlare in questa vertenza sul metodo della discussione, se non mi vi avessero spronato alcune recenti parole pronunciate dall'onorevole ministro delle finanze.